

Nota bibliografica

Grazie a Dio disponiamo ormai, se vogliamo sul serio percorrere l'Italia in cerca di Gerusalemme, di un indispensabile *companion*: il fondamentale A. Benvenuti e P. Piatti (a cura di), *Come a Gerusalemme. Evocazioni, riproduzioni, imitazioni dei Luoghi Santi tra medioevo ed età moderna*, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2013, che raccoglie in 1.029 pagine i saggi dei principali specialisti, italiani e non, di un settore che dispone d'infiniti addentellati, corredati da un generoso apparato d'illustrazioni e da un monumentale indice curato da A. Valentini. Le ampie e numerose note presenti in questo formidabile volume ci esimono dall'appesantire il nostro con rinvii che sarebbero in tutti i casi insoddisfacenti: gli specialisti e quanti seriamente interessati all'argomento sappiano che questa pubblicazione costituisce un riferimento fondamentale e ineludibile, destinato a restare tale per molto tempo. Importante anche la lettura di C. Freeman, *Sacre reliquie. Dalle origini del cristianesimo alla Controriforma*, Torino, Einaudi, 2012. Utile altresì la consultazione dell'agile monografia di F. Molteni, *Memoria Christi. Reliquie di Terrasanta in Occidente*, Firenze, Vallecchi, 1996, e di F. Panzieri e R. Righetto (a cura di), *Santuari*, Torino, Lindau, 2010.

La base delle riproduzioni e delle memorie di Terrasanta in Italia sta naturalmente tanto nelle leggende nate a proposito dei Luoghi Santi cristiani, per le quali si deve ricorrere a M. Halbwachs, *Memorie di Terrasanta*, Venezia, Arsenale, 1988, quanto nelle memorie e nelle descrizioni dei pellegrini, per cui può essere di qualche utilità la consultazione di F. Cardini, *In Terrasanta. Pellegrini italiani tra medioevo e prima età moderna*, Bologna, Il Mulino, 2002.

Sulle vicende di Elena e il ritrovamento della Vera Croce, dopo la sintesi di A. Piga, *Santa Croce. Un viaggio alla ricerca del simbolo del cristianesimo*, Sassari, Perfugas, 2008, è importante il libro di C. Mercuri, *La vera croce. Storia e leggenda dal Gulgota a Roma*, Roma-Bari, Laterza, 2014.

Spetta a C. Ginzburg, *Indagini su Piero. Il Battesimo, il ciclo di Arezzo, la Flagellazione di Urbino*, Torino, Einaudi, 1981, il merito di avere richiamato l'attenzione sul rapporto tra Piero della Francesca e il concilio di Ferrara-Firenze durante il quale, il 6 luglio 1439, il cardinale Bessarione (1403-1472) firmò l'atto d'unione fra Roma e Costantinopoli. Il 10 settembre 1458 il cardinale fu nominato patrono ufficiale dei francescani, e sappiamo che all'incirca nello stesso periodo egli era in corrispondenza con umanisti come quel Giovanni Bacci che commissionò il ciclo di Arezzo. La leggenda della Croce interpretata da Piero è quindi la massima espressione dei contatti diplomatici corsi tra l'Oriente e l'Occidente cristiani. L'incontro di Salomone con la regina di Saba dovrebbe perciò essere considerato un riferimento molto concreto alla mediazione che ebbe luogo al concilio di Ferrara (per inciso, a Ferrara, attorno al 1440, diversi tondi furono prodotti sullo stesso tema). L'episodio è celebrato anche nella decima formella della Porta del Paradiso di Lorenzo Ghiberti, la redazione della quale va posta attorno agli anni tra il ritorno a Firenze di Cosimo il Vecchio (1434) e il concilio. Questa teoria è oggi comunemente riconosciuta e accettata. Al riguardo cfr. anche S. Ronchey, *L'enigma di Piero*, Milano, Rizzoli, 2006.

Per strade, santuari e ospizi: R. Tosoratti, *S. Giovanni di Gerusalemme. Chiesa e Ospizio in S. Tomaso di Majano*, Pordenone, Tielle-Sequals, 1999; R. Stopani, *Guida ai percorsi della Via Francigena nell'Italia meridionale*, Firenze, Le Lettere, 2005; A. Czortek e F. Polcri, *Sansepolcro e la Terra Santa. Mille anni di incontri*, Sansepolcro, Grafiche Borgo, 2006; E. Papi, *Sancta Jerusalem tiberina*, Arezzo, Letizia, 2013; M. Del Piccolo, *L'Hospitale di San Giovanni di Gerusalemme. San Tomaso di Majano sull'antica Via di Alemagna*, Udine, Gasperi, 2013; M. Bassetti, A. Czortek e E.

Menestò (a cura di), *Una Gerusalemme sul Tevere. L'abbazia e il «Burgus Sancti Sepulcri» (secoli X-XV)*, Spoleto, Cisam, 2013; P. Dalena, *Via Francigena e Vie Francigene. Alle radici del pellegrinaggio in Terrasanta*, in P. Dalena e B. Saitta (a cura di), *Enrico Pispisa. Dalla storia alla memoria*, Bari, Adda, 2014, pp. 43-53; F. Salvestrini (a cura di), *Monaci e pellegrini nell'Europa medievale. Viaggi, sperimentazioni, conflitti e forme di mediazione*, Firenze, Polistampa, 2014; M. Sensi, *Santuari e pellegrini lungo le «Vie dell'Angelo»*, Roma, Isime, 2014.

Sulle riproduzioni del Santo Sepolcro: D. Neri, *Il S. Sepolcro riprodotto in Occidente*, Jerusalem, Franciscan Printing Press, 1971; F. Cardini (a cura di), *Toscana e Terrasanta nel medioevo*, Firenze, Alinea, 1982; B. Borghi, *In viaggio verso la Terra Santa. La basilica di Santo Stefano in Bologna*, Bologna, Minerva, 2010. In materia di devozione al Santo Sepolcro, riferimento essenziale è costituito da M. Piccirillo, *La Nuova Gerusalemme. Artigianato palestinese al servizio dei Luoghi Santi*, Milano, Edizioni Custodia di Terrasanta/Atlas/Regione Piemonte, 2007.

Un caso di particolare interesse è quello della cerimonia dello «Scoppio del carro» a Firenze, in relazione con la cerimonia dell'accensione del «Sacro Fuoco» pasquale (il *Lumen Christi*). Sulle vicende storiche e leggendarie che condussero alla celebrazione fiorentina, cfr. S. Raveggi, *Storia di una leggenda: Pazzo dei Pazzi e le pietre del Santo Sepolcro*, in Cardini (a cura di), *Toscana e Terrasanta nel medioevo*, cit., pp. 299-315, poi ripubblicato in S. Agnoletti e L. Mantelli (a cura di), *I fiorentini alle crociate*, Firenze, Meridiana, 2007, pp. 22-44. Sul precedente gerosolimitano del rito, cfr. C.K. Skarlakidis, *La santa Luce. Il miracolo della vigilia della Santa Pasqua nel Sepolcro di Cristo*, Atene, Elaia, 2012.

Sui Sacri Monti: A. Diano e L. Puppi (a cura di), *Tra monti sacri, «sacri monti» e santuari: il caso veneto*, Padova, Il Poligrafo, 2006; A. Barbero e G. Roma (a cura di), *Di ritorno dal pellegrinaggio a Gerusalemme*, Ponzano Monferrato, Atlas, 2008; E. De Filippis (a cura di), «Sacri Monti. Rivista di arte, conservazione, paesaggio e spiritualità dei Sacri Monti piemontesi e lombardi», 2, 2010; P.G. Longo,

Memorie di Gerusalemme e Sacri Monti in epoca barocca, Ponzano Monferrato, Atlas, 2010; *I Sacri Monti. Bibliografia italiana*, Ponzano Monferrato, 2010; G. Zanzi, *Pensare Gerusalemme*, Lugano, Magonza, 2014.

Su San Vivaldo: S. Gensini (a cura di), *Una «Gerusalemme» toscana sullo sfondo di due giubilei (1500-1525)*, Firenze, Sismel, 2004; F. Ciappi e O. Muzzi (a cura di), *Studi in onore di Sergio Gensini*, Firenze, Polistampa, 2013.

A proposito dei Santi Chiodi, cfr. L. Trapani, *Il Santo Chiodo che si custodisce nella Concattedrale di Colle Val d'Elsa*, in «Bollettino della Società degli Amici dell'Arte», 13, 1999, pp. 1-54. Per la corona di spine e le Sante Spine, lettura preliminare e indispensabile è il bellissimo libro di C. Mercuri, *Corona di Cristo corona di re. La monarchia francese e la corona di spine nel medioevo*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2004. Cfr. ancora E. Vannucchi e M.C. Pagnini, *Il Colle della Sacra Spina. Una reliquia e la sua chiesa*, Firenze, Edifir, 2009. Sul Santo Sangue, A. Bedini, *Il vero Graal. Itinerario terreno del Sangue di Cristo*, Lucca, Pacini Fazzi, 2007; G. Lucotte e Ph. Bornet, *Sanguis Christi. Le sang du Christ*, Paris, Trédaniel, 2007. Sulla reliquia pratese della cintura della Vergine: A.I. Galletti, *Storie della Sacra Cintola (schede per un lavoro da fare a Prato)*, in Cardini (a cura di), *Toscana e Terrasanta nel medioevo*, cit., pp. 317-337. Per il Sacro Catino di Genova: D. Calcagno, *Il mistero del «Sacro Catino»*, Genova, Ecig, 2000. Quanto al Santo Volto, cfr. M.C. Ferrari e A. Meyer (a cura di), *Il Volto Santo in Europa*, Lucca, Istituto Storico Lucchese, 2005. A proposito del Santo Volto lucchese si è di recente costituito in quella città, per iniziativa della medievista Ilaria Sabbatini, un centro di studi la cui attività è accessibile in rete (www.archiviovoltosanto.org/content/arvo-tv). Sulle immagini-reliquia: P. Giardelli, *Mandylion*, Genova, Log, 2002.

Per la Sindone di Torino, dopo l'interessante «duello» tra B. Frale, *La Sindone di Gesù Nazareno*, Bologna, Il Mulino, 2009, e A. Nicolotti, *I Templari e la Sindone*, Roma, Salerno, 2011, si veda ora A. Nicolotti, *Storia e leggenda della Sindone*, Torino, Einaudi, 2015. L'intera vicenda sindonica

è sintetizzata inoltre in F. Cardini e M. Montesano, *La Sindone di Torino oltre il pregiudizio*, Milano, Medusa, 2015.

Sull'importanza di Gerusalemme quale modello delle città italiane anche sul piano ideale, si legga lo splendido saggio di A.I. Galletti, *Gerusalemme o la città desiderata*, in «Mélanges de l'École Française de Rome. Moyen Âge, Temps Modernes», 96, 1984, pp. 459-487.

Su folkore e tradizioni: F. Cardini (a cura di), *La cultura folklorica*, Busto Arsizio, Bramante, 1988; L. Lombardi Satriani, *De Sanguine*, Roma, Meltemi, 2000; F. Cardini, *Il libro delle feste*, Rimini, Il Cerchio, 2004; G. Deleury, *Les fêtes de Dieu. Les mythes, l'histoire, la foi*, Paris, Oxus, 2007; P. Izzo, *Presepe di Pasqua. Simboli e presenze di una tradizione dimenticata*, Napoli, Stamperia del Valentino, 2010.